

ANTENOR QUADERNI

DIREZIONE

Irene Favaretto, Francesca Ghedini

COMITATO SCIENTIFICO

Maria Stella Busana, Jacopo Bonetto, Paolo Carafa, Marie Brigitte Carre, Heimo Dolenz, Christof Flügel, Andrea Raffaele Ghiotto, Giovanni Gorini, Stefania Mattioli Pesavento, Mauro Menichetti, Athanasios Rizakis, Monica Salvadori, Daniela Scagliarini, Alain Schnapp, Gemma Sena Chiesa, Desiderio Vaquerizo Gil, Paola Zanovello, Norbert Zimmermann

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Isabella Colpo

SEGRETERIA REDAZIONALE

Matteo Annibaleto, Maddalena Bassani

Il volume raccoglie gli Atti del Convegno conclusivo del Progetto di Ateneo dell'Università di Padova 2009-2011 "La lana nella Cisalpina romana" (responsabile scientifico Maria Stella Busana) ed è pubblicato con il finanziamento dello stesso Progetto.

Volume con comitato internazionale di referee.
Volume with international referee system.

Layout grafico: Matteo Annibaleto

Università degli Studi di Padova
Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniato, 7 - 35139 Padova
antenor.beniculturali@unipd.it

ISBN 978-8897385-30-1
© Padova 2012, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

In copertina: Pascolo Foppe con pecore (foto <http://www.franciacortainbianco.it/home.php?idp=146>).

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI
archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica

ANTENOR QUADERNI 27

LA LANA NELLA
CISALPINA ROMANA
ECONOMIA E SOCIETÀ

STUDI IN ONORE DI
STEFANIA PESAVENTO MATTIOLI

ATTI DEL CONVEGNO
(PADOVA-VERONA, 18-20 MAGGIO 2011)

a cura di Maria Stella Busana e Patrizia Basso
con la collaborazione di Anna Rosa Tricomi



PADOVA UNIVERSITY PRESS

RINVENIMENTI DI PESI DA TELAIO IN EDIFICI RUSTICI: IL CASO DI VILLADOSE (ROVIGO)

Giuliana M. Facchini, Barbara Carlotta Collarin

Gli scavi archeologici condotti dall'Università degli Studi di Verona a Villadose, località Ca' Motte, in fase di conclusione, hanno portato alla luce, come è ormai noto, una villa rustica inseribile nella maglia centuriata rilevata sul territorio, con ambienti abitativi e strutture a carattere manifatturiero, di prima età imperiale (*fig. 1*).

L'indagine sistematica insieme alle ricerche di superficie condotte sia dal Gruppo Archeologico di Villadose sia dall'équipe di scavo nell'area attraversata dalla cosiddetta Via di Villadose, consentono di ipotizzare la presenza di altre strutture rustiche, urbano rustiche e semplici edifici rurali. L'analisi delle caratteristiche tecniche e strutturali dell'edificio e lo studio dei manufatti rinvenuti hanno raggiunto risultati significativi anche ai fini dell'approfondimento della situazione socio economica di questa parte del Polesine che in età romana doveva essere vivace e aperta a rapporti commerciali con la *Venetia* orientale e con Aquileia, con le aree orientali e le officine centro italiche. Risultano inoltre attestate attività manifatturiere all'interno della villa come la lavorazione dei cereali¹ documentata in seguito al ritrovamento nel settore sud-ovest di un grande essiccatoio e probabilmente la lavorazione della lana. Risale infatti alla campagna di ricerche 2009 il rinvenimento di pesi da telaio (*fig. 2*) concentrati nello stesso luogo, un ambiente di modeste dimensioni delimitato da muretti perimetrali dei quali restano soltanto le fondazioni costituite da grandi tegole poste orizzontalmente, riempite da pezzame laterizio (*fig. 3*). Altri pesi sono stati recuperati nelle varie sottofondazioni – bonifiche, ad esempio in corrispondenza della grande area porticata, riutilizzati insieme ad anfore frammentarie, tegole e mattoni.

L'evidenza archeologica di Villadose porta ad escludere per il momento la presenza di un'attività di lavorazione quale la filatura, essendo troppo scarsi i rinvenimenti di strumenti, cioè fusaiole e manufatti in osso astiformi. Più frequenti risultano, fra i resti della cultura materiale, i reperti legati al processo della tessitura come appunto i pesi da telaio fittili.

Riteniamo infatti che un "telaio ad ordito con pesi" che vedeva l'utilizzo dei pesi di forma troncopiramidale a base rettangolare in corpo ceramico color nocciola, oca e arancio, di altezza compresa fra i 13 e i 16 cm per lo più privi di motivi impressi sulle due facce sia stato ospitato in uno degli ambienti di piccole dimensioni nel settore sud-est della villa. Non è facile, basandosi sul valore ponderale dei pezzi, ipotizzare il tipo di filato che veniva tessuto: probabilmente si trattava di stoffe di media consistenza, destinate a soddisfare le esigenze dell'autoconsumo.

Come si è accennato, in nessun esemplare recuperato negli scavi della villa sono state individuate iscrizioni, anche se è noto nel territorio polesano il rinvenimento di pesi con l'indicazione dell'artigiano al quale si deve la fabbricazione dei pezzi: un esempio è rappresentato dal peso recuperato a Gaiba di Rovigo con l'iscrizione *M(arci) Aproni C(ai) f(ili) ficuli* o dal peso

¹ Si rimanda a FACCHINI 2006a; FACCHINI 2006b; FACCHINI, COLLARIN 2008.



Fig.1 – Villadose (Ro) loc. Ca' Motte. Villa rustica. Planimetria dello scavo (rilievo di B.C. Collarin).



Fig.2 – Villadose (Ro) loc. Ca' Motte. Villa rustica. Pesi da telaio recuperati nella campagna di scavo 2009 (foto delle Autrici).



Fig. 3 - Ambiente probabilmente destinato alla lavorazione della lana: scavo 2009: particolare (foto delle Autrici).

da Fratta Polesine con il bollo *M(arcus) Vassius P(ubli) f(ilius) fic(u)lus* per i quali rimando al contributo di Mauro Calzolari in questa sede.

L'analisi del corpo ceramico porta ad ipotizzare che i pesi rinvenuti nella villa, possano appartenere ad una produzione locale sita nel territorio: infatti sono ben testimoniate officine di tegole e mattoni con bolli a Ceregnano, poco distante da Villadose².

RIASSUNTO

Gli scavi condotti dall'Università degli Studi di Verona sotto la direzione scientifica della prof.ssa Giuliana M. Facchini hanno messo in luce un piccolo ambiente che si ritiene destinato alla lavorazione della lana, per la concentrazione di rinvenimenti di pesi da telaio. Non è facile, basandosi sul valore ponderale dei pezzi, ipotizzare il tipo di filato che veniva tessuto: probabilmente si trattava di stoffe di media consistenza, destinate a soddisfare le esigenze dell'autoconsumo.

ABSTRACT

The excavations by the "Università degli Studi", Verona, under the scientific guidance of Prof. Giuliana M. Facchini, have brought to light a small room that is believed to have been used for the treatment of wool, given the nature of the loom weights recovered.

It is not easy, on the basis of the specifics of the parts recovered, to form a hypothesis of the type of woolen yarn that was spun: probably it was material of average consistency, destined to satisfy the needs of personal/family consumption (rather than wholesale).

² FACCHINI, MARINI 2008.

BIBLIOGRAFIA

- FACCHINI G.M. 2006a, *Aggiornamento sugli scavi dell'Università degli Studi di Verona nella villa rustica di Villadose (Ro) loc. Cà Motte*, in *QuadAVen*, XXII, pp. 42-49.
- FACCHINI G.M. 2006b, *Villadose in età romana. Scavi archeologici dell'Università degli Studi di Verona a Villadose (Ro), località Ca' Motte. Dalla didattica alla ricerca*, 2, Stanghella.
- FACCHINI G.M., COLLARIN B.C. 2008, *Il popolamento rustico nel Polesine: gli scavi dell'Università degli Studi di Verona a Villadose (Ro), loc. Ca' Motte*, in *Est enim ille flos Italiae... Vita economica e sociale nella Cisalpina romana*, Atti delle Giornate di Studi in onore di Ezio Buchi (Verona, 30 novembre - 1 dicembre 2006), a cura di P. Basso, A. Buonopane, A. Cavarzere, S. Pesavento Mattioli, Verona, pp. 457-473.
- FACCHINI G.M., MARINI C. 2008, *Ricerche archeologiche ed epigrafiche nel Medio Polesine: i dati dei rinvenimenti di materiale laterizio negli scavi dell'Università degli Studi di Verona a Villadose (Rovigo)*, in *QuadAVen*, XXIV, pp.125-134.